

Redazione di Milano: via G. de Alessandri, 11 - tel. (02) 480981 (25 linee), fax 48098200  
tel. 333283, internet: repubblica@rcm.net.it - Pubblicità: A. MARZONI & C. S.p.A. - Milano,  
via Nervesa, 21 - tel. 5749-4553 - Redaz. Amministr.: 00185 ROMA, P.zza Indipendenza 11/B,  
tel. (06) 49821, fax 49822923, telex 680190 - (cas. post. 2421 Roma AD), Sped: in abb. post.  
gr. 170 - Abbonamenti: ITALIA (c.c.p. n. 1120003 - Roma); anno (cons. decem. post.)  
L. 373.000; semestre L. 195.000 - ESTERO (posta ord.); anno L. 804.000 - copie angr. L. 3.000

In piazza fischi e tamburi contro la "democrazia a pagamento"

# Albertini inciampa sui vigili

## I ghisa: "Lavoreremo gratis..."

**Il sindaco:  
ho difeso  
un principio**

di GABRIELE ALBERTINI

La lettera aperta del sindaco ai milanesi

Cari milanesi, con una richiesta di contributo agli organizzatori della manifestazione sindacale di sabato 20 a Milano, ho voluto aprire un dibattito sui costi e sulle regole della democrazia. Esse si basano su un corretto e equilibrato rapporto tra buona amministrazione, libertà di espressione e diritti di tutti i cittadini. Mi sono pertanto posto il problema se una manifestazione di una parte debba essere pagata da tutti.

È indubitabile che ci sia un costo sociale doveroso per un'amministrazione pubblica. Né può essere affrontata una questione del genere con mentalità puramente contabile. Voglio però mettere un freno alla totale discrezionalità, tentando la strada di definire regole certe su quale sia l'onere di cui un'amministrazione è tenuta a farsi carico.

Anticipo fin d'ora che, dando per assicurati i servizi dovuti, verrà regolato con apposita delibera l'impegno straordinario richiesto al Comune per la libera espressione dei cittadini. E a questo proposito voglio ribadire che non c'è nessuna correlazione tra autorizzazione all'utilizzo di spazi comunali e pagamento dei servizi connessi.

Con la mia elezione dell'11 maggio scorso, mi sono impegnato a garantire la libertà di tutti i cittadini milanesi. La libertà di pensiero, la libertà di associazione, la libertà di potersi muovere per Milano senza timori perché è tutelata la sicurezza, la libertà di vivere in un ambiente pulito e decoroso. Tutte le libertà. Questo non può avvenire senza assunzioni di responsabilità, da parte di tutti, sull'uso della città di Milano e delle risorse pubbliche.

SEGUE A PAGINA III

**La Cgil:  
un gesto  
insensibile**

di ANTONIO PANZERI

La risposta del segretario della Camera del Lavoro

Strato modo quello del sindaco di voler aprire un dibattito. C'è innanzitutto un problema di metodo: il sindaco non ha inteso aprire una discussione ma comunicare semplicemente le sue decisioni. È davvero un modo singolare di rapportarsi con altri. Purtroppo è una Sua peculiare caratteristica.

Abbiamo a più riprese tentato di far comprendere che non c'è nessun atteggiamento preconcetto, ostile, nessun ostracismo nei suoi confronti.

La vicenda in questione è uno di quei temi che va sotto il nome di diritto di libertà di manifestazione che, come Albertini dovrebbe sapere, è materia regolata dalla Costituzione Italiana e non può essere piegata ad una mera operazione contabile.

Noi intendiamo riaffermare con le nostre posizioni un diritto inalienabile che non è solo nostro ma riguarda tutti i cittadini abbienti e meno abbienti. La nostra non è una impuntatura malvagia, ma è la salvaguardia di un principio alto di democrazia che, come tale, dovrebbe stare a cuore a tutti i democratici.

Stupisce davvero questa insensibilità, e non fa onore al primo cittadino di una città europea come è Milano.

Il 20 settembre centinaia di migliaia di lavoratori e cittadini arriveranno da tutta Italia.

Crediamo che il primo dovere di un sindaco sia quello di essere ospitale e non invece quello di ingaggiare una guerra contro chi verrà a manifestare i valori dell'unità del Paese, della solidarietà e della tolleranza.

Nella sua lettera non trova il tempo nemmeno di spendere una parola su questi valori.

SEGUE A PAGINA III

**In centinaia davanti a Palazzo Marino mentre il mondo del lavoro e quello politico insorgono contro la scelta della giunta del Polo per la manifestazione del 20 settembre**

Contro la giunta scendono in piazza sindacalisti e dipendenti comunali. Ma i protagonisti della giornata sono i vigili che prendono la giunta del Polo in contropiede e si offrono per garantire il servizio al corteo anti secessione.

La reazione contro la richiesta avanzata a Cgil, Cisl e Uil perché paghino gli straordinari dei vigili non si è fatta attendere. Ieri pomeriggio, qualche centinaio di persone ha manifestato davanti a Palazzo Marino, mentre il mondo del lavoro e quello politico è insorto contro la scelta dell'amministrazione. E il sindaco, con la lettera che pubblichiamo, tira il freno e si rivolge alla città: «Ho voluto solo aprire un dibattito sui costi della democrazia».

di IVAN BERNI e LUCA PAGNI  
a PAGINA III

Il teatro riserverà posti agli studenti extracomunitari e ai loro familiari

## La Scala aperta agli immigrati

di MANUELA CAMPARI

Oltre a lavoratori, anziani e giovani, una nuova «categoria» potrà contare su un posto riservato alla Scala: gli studenti extracomunitari.

Un'apertura che per il teatro ha un significato culturale, poiché sono i diecimila ragazzi stranieri che frequentano le scuole dell'area milanese i primi destinatari dell'invito.

Ma gli allievi potranno anche essere accompagnati da familiari, attraverso i consoli dei loro Paesi d'origine o le comunità straniere organizzate. Un segnale d'accoglienza che in questi giorni assume un inevitabile contenuto sociale.

In controtendenza con la campagna antimista lanciata in agosto dal vicesindaco di An, che ha messo in imbarazzo il sindaco e Forza Italia, accorsi a raffreddare i toni. La Scala, dirimpettaia del Palazzo

dove siede la giunta di centrodestra, è come se non avesse neppure udito la polemica. Il progetto di aprire le porte ai giovani extracomunitari «regolari» residenti a Milano non nasce infatti all'improvviso. Ha le sue prime radici in tre esperimenti fatti nel '92 e nel '94, sempre con le scuole. Adesso il teatro ha deciso di ripartire in grande stile.

Lo farà, già con l'avvio della stagione autunnale, attraverso il «Servizio di Promozione culturale», retto da Silvestro Severgnini. «Nel calendario di spettacoli ci sono sei serate di concerti e dieci di balletto - spiega - riservate agli studenti della Lombardia e ai loro insegnanti, che pagano un biglietto scontato del cinquanta per cento. La scorsa stagione ne sono venuti 70.500. La nostra idea adesso è di rivolgere l'invito in una forma ancora più aperta ai ragazzi

delle elementari e delle medie, figli di famiglie provenienti da 62 paesi extra-europei. Sono esclusi Stati Uniti, Giappone, Israele e Svizzera perché i loro istituti scolastici a Milano sono da anni coinvolti nelle nostre iniziative».

In pratica, le richieste che arriveranno al «Servizio Promozione» saranno tutte accolte, ma suddivise nelle sedici serate già riservate al progetto «Invito alla Scala».

Sono concerti di musica da camera e sei titoli di balletto.

Resta fuori l'opera «perché abbiamo pensato che fosse di comprensione meno immediata», spiega Severgnini. Il quale chiarisce: «Lo scopo è contribuire all'integrazione culturale. Ma siamo sicuri che arriverà il giorno in cui questa sottolineatura non sarà più necessaria».

Il piano del Comune contro gli ingorghi

**Sosta  
al Portello  
a prezzi  
salatissimi**

A PAGINA II

«Il nostro non è un ente pubblico»

**Braccio  
di ferro  
tra Fiera  
e Tesoro**

A PAGINA V

Cinque amici conquistano il futuro

**Arrivano  
gli Angeli  
armati  
di computer**

A PAGINA VII

**LA STORIA**

Fa arrestare il "padrone" che la costringe a prostituirsi

## La rivincita della schiava

di LORENZA PLEUTERI

Floriana conosceva e amava Milano. Aveva fatto la ballerina in un night, per qualche mese, a dispetto di chiacchiere e malignità. Poi era stata costretta a tornare in Romania, scaduto il permesso di soggiorno, per non dover sopravvivere da clandestina. Così, quando ad agosto un amico di Bucarest le ha offerto la possibilità di ripartire per l'Italia, la giovanissima rumena ha accettato. Era convinta che l'aspettasse un lavoro decente in una discoteca sotto la Madonna. A finire nella merda di un'altra decisione

tatori» di ragazze da scaraventare sui violini di periferia. La bella rumena è partita da Bucarest con tre coetanee, pigiate su un taxi che ha attraversato Romania, Bulgaria e Macedonia. Al confine con l'Albania, il «passatore» ha fatto scendere le passeggero. Nessun problema per superare la frontiera. Anzi, Floriana ha detto e confermato a verbale che sono stati i poliziotti del posto ad indicare a lei e alle altre i quattro uomini che le stavano aspettando. Le strade delle ragazze si sono quindi divise, così come quelle degli accom-



### COPERTURE EDILI E INDUSTRIALI

- COPERTURE CIVILI E INDUSTRIALI IN ALLUMINIO - RAME - ACCIAIO
- SMANTELLAMENTO LASTRE CEMENTO AMIANTO
- PRODUZIONE LATTINERIA CON



**I Litfiba  
al Parco**

Streetball 97, offre stasera il primo segmento di concerti. Suonano gruppi



di LUCA PAGNI

D a una parte ci sono i lavoratori del Comune: «Di fronte all'attacco gravissimo al diritto di manifestazione proclamiamo a partire dal 20 settembre il blocco di tutti gli straordinari». Dall'altra, i sindacati: «Non porgeremo l'altra guancia». Alle loro spalle, ad armamento, i consiglieri di opposizione: «Albertini venga a spiegare in aula se vuole fare il sindaco di tutta la città oppure se si considera ancora il nemico dei lavoratori».

Sono le tre del pomeriggio quando delegati sindacali, dipendenti dell'amministrazione comunale e consiglieri comunali si ritrovano in piazza della Scala. Una manifestazione del tutto improvvisata, ma rumorosa (tamburi, fischi, qualche tentativo di coro contro Albertini e il suo vice, De Corato) che dura un paio d'ore. È la risposta alla lettera perentoria con cui la giunta ha chiesto ai confederali di pagare i costi dei vigili in straordinario al corteo anti secessione di sabato 20. In verità, una prima risposta era già arrivata dagli stessi vigili. I delegati di Cgil, Cisl e Uil, fin dal primo mattino, avevano scelto la strada del contropiede: «Al corteo ci saremo senza volere una lira di straordinario, per garantire l'incolumità e la sicurezza dei cittadini». E a loro volta annunciano il blocco degli straordinari. Dal capogruppo dei Verdi, Basilio Rizzo, arriva una proposta che suona come una provocazione: «Il sindaco dice che quella dei sindacati contro la Lega è una manifestazione privata? Benissimo, diamo il patrocinio del Comune e i vigili possono andare senza costi per Cgil, Cisl e Uil». Potrebbe succedere così, visto che l'ufficio di presidenza, di cui fanno parte sia i membri di maggioranza sia quelli di opposizione, ha intenzione di proporre al Consiglio comunale di far partecipare il Gonfalone della città alla manifestazione anti secessione. Nelle stesse ore, al primo piano di Palazzo Marino si consuma altrettanto agitazione. La giunta ha deciso di mediare i toni della polemica. Non si può invertire la marcia e dire «ab-

L'Adidas per le gare di streetball in piazza Castello? Paga. I commercianti durante le feste di vie? Pagano. La Fiera? Ne paga una buona parte. Inter e Milan? Pagano dentro, non pagano fuori.

Su un punto non si può dare torto alla giunta dopo l'infelice richiesta al sindacato per il corteo anti secessione del 20 settembre: ci vorrebbero regole precise per stabilire quando un privato deve o non deve pagare i vigili in servizio nelle ore di straordinario per garantire la viabilità. A chiedere ai responsabili del comando di piazza Beccaria, si scopre che sindacati e partiti non hanno mai pagato. E su questo dubbi non ce n'erano.

Ma nemmeno Inter e Milan hanno mai versato una lira per i quasi novanta uomini, divisi in due turni, che ogni domenica fanno servizio attorno allo sta-

### PRECEDENTI

Pagati solo i ghisa dentro lo stadio

## Inter e Milan servizio gratuito

dio Meazza. O meglio: per i 16 agenti che sono in servizio dentro lo stadio e le stoffette in moto che fanno da scorta al pulman delle squadre, ad esempio, l'Inter versa 5 milioni a partita. Non pagano, invece, per il servizio esterno dei vigili che sorvegliano gli incroci da piazzale Lotto a Lampugnano a via Novara. Se dovesse passare il principio che tutti, indistintamente, devono pagare quando i vigili sono in straordinario,

Un vigile in servizio in zona San Siro: Inter e Milan pagano i ghisa, ma solo quelli dentro lo stadio



Milan e Inter devono mettere in preventivo un esborso qualche decina di milioni a domenica. Ancora: la Gazzetta dello Sport, o meglio la Rcs, paga i servizi dei ghisa quando il Giro passa per Milano. Nulla invece è mai stato dovuto dagli organizzatori della Stramilano, perché il Comune è uno dei patrocinatori della corsa. La Fiera concorda la prestazione e il pagamento di volta in volta: per il Micam ha sborsato 98 milioni per 73 vigili. Come detto, fino ad ora partiti e sindacati non hanno pagato. Tanto meno il Polo per la manifestazione del 4 maggio scorso.

Ma quanto cosa affittare un ghisa? La delibera risale al '77, l'ultima tariffa è stata fissata nel '96. Un vigile ordinario costa dalle 30 alle 35 mila lire, un istruttore dalle 34 alle 38 un funzionario dalle 38 alle 42 mila lire.

*Straordinari "a pagamento": una manifestazione spontanea in risposta alla richiesta della giunta*

# "Per i sindacati lavoriamo gratis"

## I vigili in piazza Scala, fischi e tamburi contro Albertini



La protesta di ieri davanti a Palazzo Marino

biamo sbagliato», perché questo aprirebbe una crisi di giunta con An. In mattinata il vicesindaco De Corato si è lasciato andare ad una dichiarazione durissima: «Il sindacato dice che non pagherà il conto degli straordinari? Lo vedremo, lo deciderà il giudice». Battuta cui i sindacalisti rispondono così: «I giudici giusti sono quelli della Corte costituzionale,

vedremo se possono annullare il diritto di manifestare liberamente».

Alla fine di una giornata convulsa, Albertini sceglie la strada della lettera alla città, che pubblichiamo in queste pagine. Un partito difficile, in equilibrio tra il dietrofronte e la difesa del principio di far pagare a tutti i servizi dei vigili. Tanto è vero che Albertini dice «di aver

posto il problema dei costi della democrazia» e rimanda il pagamento alla presentazione di un regolamento che verrà approvato in giunta quanto prima. Ma farà pagare lo stesso, in tutto o in parte, le ore straordinarie del corteo? I suoi collaboratori sostengono di sì. Tutto fa pensare che la giunta voglia dimenticare l'incidente il più presto possibile.

### LE REAZIONI

Serra e Brandirali attaccano, opposizioni durissime

## La "democrazia a pagamento" spacca il Polo

di IVAN BERNI

La «democrazia a pagamento» di Albertini e De Corato divide il Polo e scatena una tempesta di reazioni ironiche e indignate nelle opposizioni di sinistra, fra le associazioni e i sindacati di tutti gli orientamenti. Fino a provocare una interrogazione al ministro Napolitano da parte dei senatori dell'Ulivo Besostri, Duva e Squarcialupi, che chiedono provvedimenti contro un «atto illegale».

Nel centrodestra la sortita di sindaco e vicesindaco ha seminato grande imbarazzo. E se il coordinatore cittadino di Forza Italia Achille Serra si dichiara «perplesso» e invita a un ripensamento sindacale e giunta, più netto e tranchant è il giudizio di Aldo Brandirali del Cdu. «Negli atti della giunta va sostituendosi alla cultura liberale e moderata una logica anti progressiva, ovvero reazionaria-accusa Brandirali. Il diritto di manifestare deve essere protetto e garantito. Prego vivamente il vicesindaco De Corato e il sindaco Albertini di delimitare le loro scelte alla positività di una cultura e un metodo liberale». Dario Rivolta, coordinatore regionale di Forza Italia, tenta invece di salvare Albertini sponendo la polemica: «Il sindaco ha fatto bene a richiamare il principio per cui associazioni e partiti devono pagare lo spazio e gli aggravi di costo alla collettività dovuti a manifestazioni premette. Ma poiché siamo a ridosso della manifestazione sindacale credo sia troppo tardi per applicare, almeno in questo caso, la norma».

Ma è proprio sul principio

albertiniano «pagare per manifestare» che si scatenano le critiche più pesanti al sindaco e al suo vice. «Trasformare la partecipazione democratica in un onere amministrativo è una mostruosità che solo un vicesindaco post fascista e un sindaco "padronale" potevano partorire», commenta il capogruppo Pds Walter Molinaro. Indignata e, con buone ragioni, preoccupata, la reazione dell'Unione degli studenti, che il 16 ottobre ha convocato a Milano la manifestazione nazionale per la riforma della scuola. «Soldi per pagare i vigili noi non li abbiamo», confessano gli studenti - e se li avessimo non li daremmo, perché non spetta a noi, ma all'amministrazione comunale, garantire l'esercizio del diritto di manifestazione». C'è anche chi paragona la richiesta del pedagogo per manifestare al commercio delle indulgenze: «De Corato e Albertini confondono la privatizzazione dei servizi pubblici con la tariffazione dei diritti universali - sostiene Ennio Rota, responsabile milanese di Legambiente - E ricordano i tempi oscuri della Chiesa, quando prometteva sconti di anni o secoli di purgatorio vendendo indulgenze». Ironizza anche Roberto Miglio, del sindacato di base: «Ora anche Inter e Milan dovranno pagare per i 65 vigili impegnati per la viabilità intorno a San Siro. Ma gli ordini di servizio li daranno Capello e Simoni?». Infine l'invito ad Albertini di Walter Galbusera, segretario regionale della Uil e consulente del sindaco: «Riconoscere un errore non è la fine del mondo».



Dario Rivolta

Forza Italia "Giusta l'idea ma tempi sbagliati"



Walter Molinaro

La Quercia "Pasticcio degno di un sindaco padronale"

segue dalla prima pagina

La manifestazione di sabato 20 settembre richiede circa 4.000 ore straordinarie per i vigili. Quest'unico costo (tralascio ad esempio i costi Amsa per i servizi di pulizia della città a manifestazione conclusa) ammonta a circa 140 milioni. Con 140 milioni la nostra amministrazione copre il costo del personale sufficiente a far funzionare, per un anno, un intero padiglione di una casa di riposo per anziani. Oppure, con 140 milioni si somministrano 17.500 pasti agli stessi ospiti di una casa di riposo. A fonte di queste cifre è così scandaloso che il Sindaco si interrogò e interrogò se sia proprio opportuno che una manifestazione sindacale sia concepita in modo tale (corteo, comizio, ma anche spettacoli, cantanti, kermesse fino a tarda sera) da gravare così pesantemente sulle casse comunali? Proseguo con le domande rivolgendomi questa volta direttamente ai Sindacati confederali. Voi avete programmato per

Pensiamo che ci sia ancora tempo per ritornare sulle decisioni assunte dalla Giunta, di riportare un clima di tranquillità e di lucidità per far prevalere il buon senso. Ce n'è tanto bisogno. Vorremmo poter tralasciare il resto della lettera di Albertini, perché intrisa di qualunque, vittimismo e un po' equivoca, tesa a suscitare i più bassi istinti della gente e non invece utile ad affrontare con pacatezza la discussione. Questo suo ragionare sul problema delle Case di Riposo lo troviamo un insulto all'intelligenza. Sarebbe ad esempio davvero utile discutere che l'assistenza domiciliare per gli anziani è e-

## ALBERTINI: HO DIFESO UN PRINCIPIO

sabato 20 una grande manifestazione e chiedete quindi all'amministrazione che in quel giorno la città faccia uno sforzo straordinario di efficienza. Giusto. Ma non è altrettanto giusto che il Sindaco, che deve garantire l'efficienza per 365 giorni all'anno chiedi di considerare gli sforzi di ognuno e di contribuire ciascuno per la propria parte? Perché tutte le volte che chiedo ai Sindacati di aiutarci nel sforzo di modernizzare i servizi per migliorarne la qualità vedo le burocrazie sindacali ostili e arracciate nella difesa di privilegi corporativi? Esempiare di questo comportamento è la dichiarazione dei sindacati dei vigili che annunciano la loro disponibilità a lavorare gratuitamente per la manifestazione confederale ma, contemporaneamente, annunciano anche il blocco degli straordinari, azione che si tradurrà in un grave danno per i cittadini, per la loro qualità della vita e per l'immagine di Mila-

no. Con questa decisione i vigili dimostrano di essere più sensibili al richiamo corporativo che al compito per cui sono stati assunti. Il mio programma è stato votato dai milanesi perché si fondava sui concetti di buona amministrazione, efficienza nei risultati, correttezza e trasparenza nelle procedure. Questi capisaldi vanno contugati sempre e in ogni occasione con i valori della solidarietà. È giusto pertanto che il Comune si faccia carico delle esigenze dei più indifesi, della domanda sociale e, in generale, sappia rispondere alle esigenze dei suoi cittadini. Ma è assolutamente indispensabile che anche i privati, gli enti economici, le associazioni, e i singoli cittadini facciano la loro parte, ove possibile. Si contribuirà così a destinare le non grandi risorse del Comune per soddisfare i bisogni della collettività.

GABRIELE ALBERTINI

segue dalla prima pagina

## LA CGIL: UN GESTO...

sigua; che il numero delle Case di Riposo comunali si conta sulle dita di una mano. Entrare in una Casa di Riposo milanese costa all'anziano ed ai suoi familiari una cifra tra i 3.500.000 e i 4.000.000 al mese.

È decisamente poco serio l'affermazione che con i 140 milioni che l'Amministrazione risparmia si somministrano 17.500 pasti agli stessi ospiti di una Casa di Riposo. A chi? Se gli stessi pasti già se li pagano gli

ospiti e le loro famiglie! Così come sarebbe utile affermare che non può il sindaco cambiare le carte in tavola. Da quando si è insediato non ha fatto altro che ingaggiare una battaglia personale contro il sindacato. Raccogliendo ciò che sembrava. Datemopubblichiamo dimostrato la nostra piena disponibilità ad affrontare i problemi di riorganizzazione della macchina amministrativa ed a costruire relazioni sindacali dav-

vero innovative e moderne fuori da logiche corporative. Ma per cambiare le regole occorre il consenso e per fare gli accordi bisogna essere in due. Il sindaco sa molto bene che atti unilaterali dimostrano solo la volontà di non ricercare il confronto, ma lo scontro. Oggi dunque di cosa si lamenta? Non sappiamo come definire questo suo rivolgersi alla città: da una parte appare un gesuitico passo indietro e dall'altra una riaffermazione noiosa di logiche contabili. Un suo gesto di umiltà sarebbe apprezzato da tutti i milanesi.

ANTONIO PANZERI